

Istituto nazionale
per il Commercio Estero

Nota settoriale
GERMANIA



**L'industria meccanica
e impiantistica in
Germania
2010**

INDICE

Premessa: fonti di riferimento	3
1. Sintesi della situazione	4
2. Risultato analitico	6
2.1 Volume di mercato dell'industria meccanica e impiantistica in Germania	6
2.1.1 Esportazioni tedesche di macchinari ed impianti	8
2.1.2 Importazioni tedesche di macchinari ed impianti	10
2.2 Attuale situazione di mercato dell'industria meccanica	12
Macchine utensili	13
Grandi impianti	13
Macchine per imballaggio	14
Macchine per l'edilizia	14
Industria delle macchine da stampa	14
2.3 Canali di distribuzione e vendita per macchine ed impianti	15
Tecnica di propulsione	15
Macchine agricole	15
Macchine utensili	15
Utensili di precisione	16
Trattamento dell'aria	16
2.4 Previsioni e tendenze dell'industria meccanica e impiantistica	16
La Cina: un concorrente sempre più forte	18
2.5 Ricerca e innovazioni nell'industria meccanica	19
2.6 Player principali dell'industria meccanica e impiantistica tedesca	22
3. Fiere	23
4. Associazioni	24
5. Riviste settoriali	25

Premessa: fonti di riferimento

Per la realizzazione della nota settoriale sull'industria meccanica e impiantistica sono state consultate le fonti seguenti:

- VDMA (Associazione costruttori tedeschi macchine e impianti)
- Società di ricerca e consulenza: VR, DB Research, SparkassenReport, RolandBerger, BCG, VDW, ZEW/ISI, FVA
- Ufficio federale di statistica, EDS Europäischer Datenservice

Nota elaborata dall'agenzia:
SVP-Deutschland AG
69115 Heidelberg

Gli articoli e le rappresentazioni grafiche e tabellari contenuti in questo documento sono protetti dal copyright del rispettivo editore, eccettuati i casi in cui sono contrassegnati dal copyright di SVP.

Istituto nazionale per il Commercio Estero, Ufficio di Düsseldorf
Sezione Beni Strumentali

Oststr. 10
40211 Düsseldorf
Tel. 0049 (0)211 - 38799 – 0
Fax 0049 (0)211 - 38799 - 63
industrie.dusseldorf@ice.it
<http://www.ice.gov.it/paesi/europa/germania/>

SUPERVISIONE TECNICA:
SIMONA BERNARDINI, VICE DIRETTORE
ROLF VOSS – SENIOR TRADE ANALYST

NOVEMBRE 2010

1. Sintesi della situazione

Il settore delle costruzioni meccaniche ed impianti è il fiore all'occhiello dell'industria tedesca. Con circa 939.000 addetti nel 2009 e oltre 6000 aziende, questo settore è notevolmente più importante rispetto agli altri rami dell'industria.

Gli anni dal 2004 al 2008 figurano fra gli anni boom del settore, che tuttavia nel 2009 ha subito un crollo senza precedenti. Nel 2009 il settore ha registrato un fatturato di soli 161 miliardi di Euro, il che significa un crollo del 22,6 percento rispetto all'anno precedente (nel 2008 il fatturato del settore era di 208 miliardi di Euro). Il volume di produzione ha subito una flessione del 25 percento circa, scendendo a quota 151,0 miliardi di Euro, e dunque a un livello più basso di quello pronosticato. Se negli anni precedenti lo sfruttamento della capacità produttiva del settore era del 90 percento, l'anno scorso si è attestata sul 70,7 percento soltanto.

L'andamento negativo ha colpito l'industria meccanica ed impiantistica su scala mondiale. Secondo stime fatte dal Verband Deutscher Maschinen- und Anlagenbau (VDMA - Associazione costruttori tedeschi macchine e impianti) nel 2009 il fatturato è stato di appena 1,38 bilioni di Euro (2008: 1,6 bilioni di Euro). Solo la Cina ha avuto una crescita ulteriore nonostante la crisi grazie a programmi d'investimento statali.

Nonostante dovessero subire crolli pesanti, nel 2009 i costruttori tedeschi hanno confermato la loro leadership mondiale nelle esportazioni. Nel 2008 le esportazioni avevano raggiunto la cifra record di 146 miliardi di Euro, cifra che l'anno scorso è scesa di ben 24 percento attestandosi a quota 110 miliardi di Euro. Gli USA, secondo Paese esportatore di macchine, nel 2009 hanno esportato 19,3 percento di macchine in meno. I costruttori cinesi hanno registrato a loro volta un calo del 16,6 percento. Complessivamente i costruttori di macchine cinesi hanno esportato prodotti per un valore di 53,4 miliardi di Euro, ossia la metà rispetto ai concorrenti tedeschi.

La posizione forte delle aziende tedesche emerge chiaramente esaminando i singoli rami settoriali. I costruttori tedeschi detengono la leadership mondiale per 18 su 30 gruppi paragonabili su scala internazionale. Di questi settori fanno parte la tecnica dei trasporti industriali, la tecnica di propulsione, l'industria delle macchine utensili e delle macchine per imballaggio. Occupano la seconda e la terza posizione nelle classifiche di altri undici segmenti.

Nel 2009 la Cina è stato l'unico Paese ad importare più macchinari tedeschi rispetto all'anno precedente. Le esportazioni tedesche hanno avuto un incremento del 4,1 percento raggiungendo un valore di 11,4 miliardi di Euro. La Cina è pertanto divenuta il mercato estero di gran lunga più importante per i costruttori tedeschi. Nel 2009 il 10,2 percento di tutti i macchinari di produzione tedesca esportati era destinato alla Cina.

Seguono nella classifica dei più importanti mercati per l'export tedesco gli USA con 8,5 miliardi di Euro, la Francia (meno 25,9 percento), l'Italia (meno 31,8 percento) e la Gran Bretagna (meno 23,1 percento). Il calo più massiccio si registra per le esportazioni verso la Russia (meno 41,5 percento).

Con un valore totale delle importazioni pari a 4,7 miliardi di Euro, la Russia diventa nonostante un mercato di sbocco sempre più importante per i macchinari e gli impianti di fabbricazione tedesca. La quota esportata verso la Francia nel 2009 è stata del 6,7 per cento, l'Italia ha acquistato 4,5 per cento delle esportazioni tedesche e la Gran Bretagna 4,3 per cento. Segue di stretta misura la Russia con 4,2 per cento.

L'elevata quota esportata, pari a circa 80 per cento, rende l'industria tedesca relativamente indipendente dal mercato nazionale. Perciò le perdite ingenti subite anche sul mercato interno non incidono sulle aziende in ugual misura rispetto al calo delle esportazioni. Nonostante il crollo ingente del mercato nazionale, che nel segmento delle macchine utensili ha temporaneamente toccato il 70 per cento rispetto al periodo di riferimento dell'anno precedente, nel 2009 la Germania è rimasta con complessivamente 39 miliardi di Euro il Paese importatore di gran lunga più importante d'Europa. Tuttavia anche i Paesi che esportano verso la Germania hanno subito cali sensibili. L'Italia, il maggior Paese estero che rifornisce la Germania, nel 2009 ha venduto sul mercato tedesco 26,1 per cento di macchine in meno rispetto al 2008. Nel 2009 i costruttori italiani hanno guadagnato in Germania ca. 4,2 miliardi di Euro, assicurandosi una quota di mercato del 10,7 per cento. La Svizzera, al secondo posto nel ranking dei paesi che esportano verso la Germania, ha registrato un calo delle vendite di 29,4 per cento. La Francia, terzo Paese fornitore del mercato tedesco, ha subito flessioni di entità paragonabile.

Durante la crisi la situazione occupazionale nell'industria meccanica e impiantistica ha avuto un andamento positivo, se si considera che il numero degli occupati è sceso solo in minima parte passando da 945.000 a 939.000 occupati. Questa flessione minima nonostante la crisi si è avuta grazie al programma di lavoro a orario ridotto attuato dal governo federale, che l'anno scorso molte aziende hanno accolto con favore, consentendo loro di mantenere l'organico inalterato.

2. Risultato analitico

2.1 Volume di mercato dell'industria meccanica e impiantistica in Germania

Nel 2009 l'industria meccanica e impiantistica tedesca ha conseguito un fatturato globale di 161 miliardi di Euro (2008: 208 miliardi di Euro).

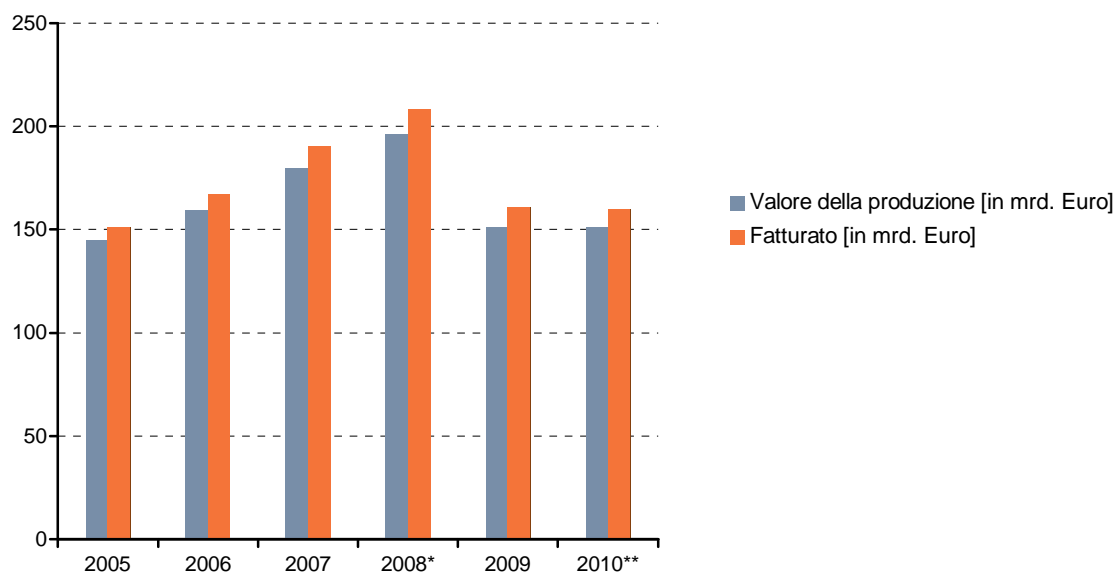


Diagramma 1: Valore della produzione e fatturato (in mrd. Euro) dell'industria meccanica e impiantistica tedesca dal 2005 al 2010

Fonte: Ufficio federale di statistica, VDMA

* vale solo per il fatturato: nuova delimitazione dei rami d'attività, dati per aziende a partire da 50 dipendenti, secondo il vecchio criterio di calcolo 205 mrd. Euro.

** Previsione VDMA

Volume di produzione dei principali segmenti dell'industria meccanica e impiantistica				
Segmento	Produzione 2008 (nominale) in mrd. Euro	Produzione 2008 (nominale) Quota %	Produzione 2009* in mrd. Euro	Variazione % 09 / 08
Tecnica di propulsione (senza propulsione elettrica)	16,884	8,6	12,4	-27
Tecnica dei trasporti industriali	15,041	7,6	-	-
Macchine utensili	14,179	7,2	10,2	-28
Condizionamento dell'aria in generale	12,865	6,5	10,9	-17
Macchine per edilizia e materiali da costruzione	11,983	6,1	6,89	-42
Macchine per l'industria alimentare e gli imballaggi	11,088	5,6	9,2	-17
Utensili di precisione	10,135	5,1	6,7	-34
Industria grafica e cartotecnica	9,717	4,9	6,4	-23
Industria meccanica in totale	196,3	100,0	151,0	-23

Fonte: Verband Deutscher Maschinen- und Anlagenbau e.V.; Ufficio federale di statistica

* Avvertenza: nel 2009 la nomenclatura del vecchio sistema GP2002 è passata al nuovo sistema GP2009. Questo aggiornamento può comportare in singoli segmenti un'imprecisione/divergenza in merito ai dati utilizzati per la rilevazione.

Nel 2009 la situazione degli ordinativi era inferiore del 20 per cento rispetto alla media degli anni da 2004 a 2008. Al momento tuttavia il segmento centrale dell'industria meccanica, ossia i costruttori di macchine utensili, registra nuovamente un aumento degli ordini in entrata. Essi riforniscono i siti di produzione con le macchine per la lavorazione dei metalli, perciò vanno considerati degli indicatori preventivi per l'andamento congiunturale. L'associazione di categoria VDW segnala un rafforzato sfruttamento delle capacità produttive che tocca quasi la soglia dell'80 per cento. Ciononostante, rispetto al 2008 il volume degli ordini è a un livello basso, ciò significa che sia il segmento delle macchine utensili, sia l'intero comparto dell'industria meccanica e impiantistica, sono ancora ben lontani dagli anni caratterizzati da una forte crescita. Stando alle stime dell'Associazione VDW, il 2010 rimarrà un anno di transizione, e questo in particolare perché l'aumento degli ordini in entrata si ripercuote solo nel lungo termine sulla produzione.

Anche l'industria robotica registra con soddisfazione l'attuale ripresa delle cifre di vendita. Nel 2008 sono stati venduti 100.000 robot industriali, nel 2009 la cifra era scesa a 62.000. Nel primo trimestre dell'anno corrente l'industria in parola ha tuttavia registrato una crescita del 50 per cento. Considerato il livello basso dell'anno precedente, gli attuali incrementi vanno interpretati con cautela, d'altra parte indicano la fine della fase di flessione del sottosettore.

2.1.1 Esportazioni tedesche di macchinari ed impianti

L'industria meccanica e impiantistica tedesca, con una quota esportata del 14,8 per cento nel 2008, si colloca al secondo posto fra le industrie esportatrici dalla Germania. Negli anni dal 2005 al 2008 si è registrato un incremento delle esportazioni dal 6 al 15 per cento. Nel 2009 si è avuto per la prima volta negli ultimi cinque anni un calo delle esportazioni che ha colpito il settore con una gravità mai vista. L'anno scorso la riduzione delle esportazioni è stata di -23,4 per cento nominali.

L'anno scorso la Cina è stato l'unico mercato d'esportazione a operare in attivo. Gli USA, fino ad allora in cima alla classifica sono stati scalzati dalla Cina.

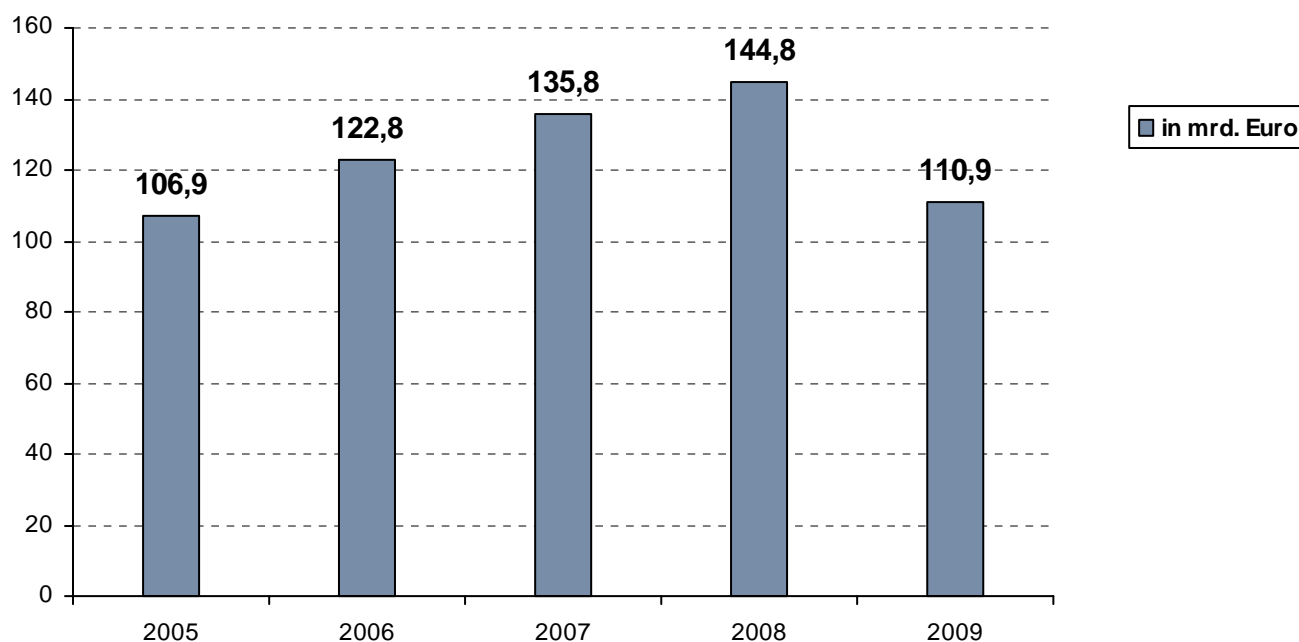


Diagramma 2: Esportazioni tedesche di macchinari

Fonte: Ufficio federale di statistica, VDMA

Fra i più importanti segmenti per le esportazioni tedesche figurano: tecnica di propulsione, tecnica dei trasporti industriali, macchine per l'edilizia e materiali da costruzione, condizionamento dell'aria in generale, macchine utensili, macchine per l'industria alimentare e gli imballaggi e macchine agricole. La tabella seguente indica i valori delle esportazioni per i singoli segmenti dell'industria meccanica e impiantistica nel 2009.

Esportazioni di macchinari 2009			
- Ranking secondo importanza dei segmenti			
Rango	Segmenti	Esportazioni [in Mio. Euro]	Variazione % 09 / 08
1.	Tecnica di propulsione	9.401,80	-21
2.	Tecnica dei trasporti industriali	8.262,30	-24,5
3.	Macchine per edilizia e materiali da costruzione	6.643,20	-40,9
4.	Trattamento dell'aria in generale	6.179,90	-15,5
5.	Macchine utensili	6.033,20	-26,5
6.	Macchine per l'industria alimentare e gli imballaggi	5.889,60	-26,9
7.	Macchine agricole	5.621,80	-27,5
8.	Valvolame	5.175,80	-9,7
9.	Industria grafica e cartotecnica	4.561,10	-27,5
10.	Compressori, meccanica degli aeriformi e tecnica del vuoto	4.037,10	-7,5
11.	Utensili di precisione	4.003,20	-26,7
12.	Macchine e apparecchiature per l'ingegneria di processo	3.957,30	-13,9
13.	Sistemi energetici	3.919,80	3,4
14.	Tecnologia dei fluidi	3.792,90	-31,8
15.	Pompe a liquido	3.566,90	-14,5
16.	Macchine per la trasformazione di materie plastiche e gomma	2.636,50	-33,9
17.	Macchine per l'industria estrattiva	2.142,10	-16,5
18.	Forni industriali, bruciatori e impianti di combustione	1.897,70	-19,9
19.	Macchine tessili (senza essiccatori)	1.752,40	-40,1
20.	Motori e sistemi	1.665,90	-29,5
21.	Macchine per la lavorazione del legno	1.504,90	-46,3
22.	Dispositivi per metallurgia e laminazione	1.192,90	23,0
23.	Produttronica	1.112,80	-3,4
24.	Ascensori e scale mobili	821,7	-14,4
25.	Macchine per prova dei materiali	645,6	-25,4
26.	Tecnologia per l'industria dell'abbigliamento e del pellame	496,2	-27,2
27.	Bilance	446,2	-28,0
28.	Sistemi di depurazione	295,1	-26,0
29.	Apparecchi antincendio	236	14,2
30.	Macchine per fonderia	138,7	-38,6
31.	Tecnica di saldatura (non elettrica)	111,1	-34,7
32.	Casseforti e impianti blindati	38,6	8,1
	Altri prodotti dell'industria meccanica	12.499,8	-20,5
	Totale industria meccanica	110.949,2	-23,4

Fonte: Verband Deutscher Maschinen- und Anlagenbau e.V.; Ufficio federale di statistica

Fra i più importanti Paesi acquirenti di macchine ed impianti di produzione tedesca figurano, oltre a Cina, USA, Francia e Russia, anche l'Italia con una quota del 4,5 per cento nel 2008 di macchine ed impianti esportati dalla Germania.

2.1.2 Importazioni tedesche di macchinari ed impianti

Analizzando le importazioni di beni e merci, le macchine e gli impianti si collocano, con una quota del 7,1 per cento nel 2008, al quinto posto nel ranking dei maggiori gruppi merceologici importati in Germania. Nel 2008 il valore totale delle importazioni di macchine era di 53 miliardi di Euro. Nel 2009 si è registrato un calo delle importazioni del 26,2 per cento rispetto all'anno precedente, pertanto il volume delle importazioni di macchine in Germania è stato di complessivi 39,1 miliardi di Euro.

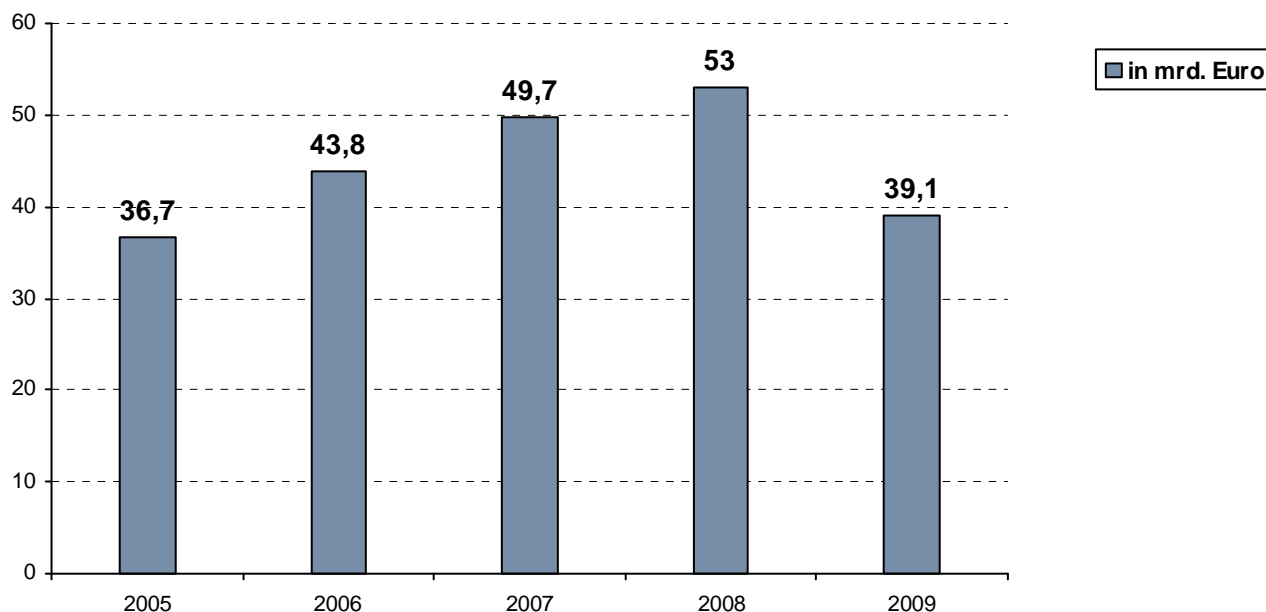


Diagramma 3: Importazioni tedesche di macchinari

Fonte: Ufficio federale di statistica, VDMA

Fra i maggiori fornitori figurano i 27 Paesi membri UE con una quota del 62,2 per cento sul totale delle importazioni tedesche. Una quota del 12,2 per cento proviene dagli altri stati europei. L'Italia, principale fornitore della Germania, nel 2009 ha registrato una flessione (26,1 per cento). Secondo Paese fornitore è la Svizzera, che ha registrato un calo del 29,4 per cento. Al quarto posto figurano gli USA con un calo del 21,9 per cento, mentre la Cina ha registrato un calo del 15,1 per cento.

I segmenti di gran lunga più importanti per le importazioni di macchine ed impianti sono quelli della tecnica di propulsione e del condizionamento dell'aria in generale, che rappresentano insieme una quota del ca. 20 per cento di tutte le macchine importate dalla Germania.

Importazioni di macchinari 2009
- Ranking secondo importanza dei segmenti

Rango	Segmento	Importazioni [in Mio. Euro]	Variazione % 09 / 08
1.	Tecnica di propulsione	4.179,80	-29,1
2.	Trattamento dell'aria in generale	3.649,20	-22,1
3.	Valvolame	2.609,60	-20,8
4.	Macchine per edilizia e materiali da costruzione	2.405,10	-44,3
5.	Macchine agricole	2.235,70	-16,4
6.	Macchine utensili	2.120,90	-42,9
7.	Sistemi energetici	2.117,00	2,9
8.	Utensili di precisione	2.114,70	-33,2
9.	Tecnica dei trasporti industriali	1.921,40	-33,9
10.	Compressori, meccanica degli aeriformi e tecnica del vuoto	1.616,00	-17,5
11.	Pompe a liquido	1.559,30	-17,4
12.	Macchine per l'industria alimentare e gli imballaggi	1.191,60	-6
13.	Tecnologia dei fluidi	1.124,00	-35,7
14.	Industria grafica e cartotecnica	1.067,10	-20,5
15.	Macchine e apparecchiature per l'ingegneria di processo	1.027,90	-14,7
16.	Produttronica	698	-22
17.	Macchine per la trasformazione di materie plastiche e gomma	539	-36,7
18.	Motori e sistemi	529,2	-37,6
19.	Ascensori e scale mobili	452,1	-14
20.	Macchine per la lavorazione del legno	398,7	-22,7
21.	Forni industriali, bruciatori e impianti di combustione	318,9	-19,3
22.	Dispositivi per metallurgia e laminazione	307,1	-1,1
23.	Macchine tessili (senza essiccatori)	285,9	-42,9
24.	Tecnologia per l'industria dell'abbigliamento e del pellame	228,6	-23,1
25.	Bilance	188,9	-11,7
26.	Macchine per l'industria estrattiva	182	-37,8
27.	Macchine per prova dei materiali	111,5	-7,6
28.	Sistemi di depurazione	91,5	5,8
29.	Casseforti e impianti blindati	82,4	8,2
30.	Apparecchi antincendio	67,4	-4
31.	Macchine per fonderia	49,2	-30,9
32.	Tecnica di saldatura (non elettrica)	25,5	-48,9
	Altri prodotti dell'industria meccanica	3.465,6	-23,8
	Totale industria meccanica	39.093,9	-26,2

Fonte: Verband Deutscher Maschinen- und Anlagenbau e.V.; Ufficio federale di statistica

2.2 Attuale situazione di mercato dell'industria meccanica

Dopo il crollo senza precedenti subito nel 2009 previsioni attuali segnalano una ripresa dell'industria meccanica tedesca. Sono sempre più numerosi i segmenti che registrano un aumento degli ordinativi.

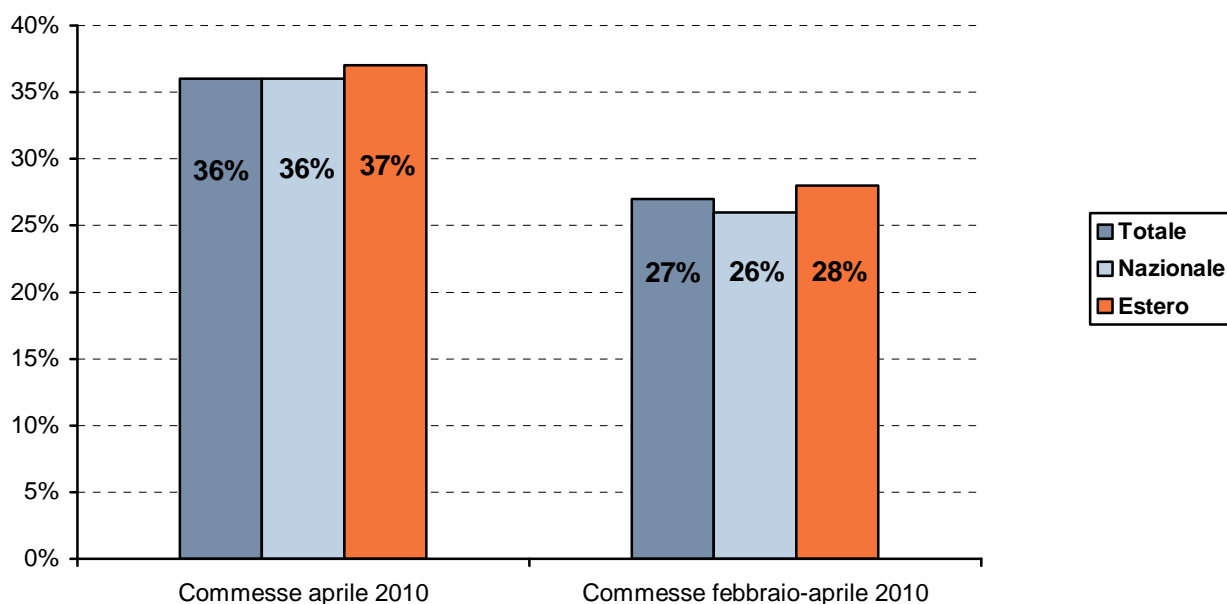


Diagramma 4: Andamento degli ordinativi per l'industria meccanica tedesca
Fonte: Maschinenmarkt, 31.05.2010

Da calcoli effettuati dal Verband Deutscher Maschinen- und Anlagenbau (VDMA - Associazione costruttori tedeschi macchine e impianti), nel mese di maggio 2010 gli ordinativi per l'industria meccanica e impiantistica tedesca hanno superato del 61 per cento, in termini reali, il risultato dell'anno precedente. All'estero la domanda è salita del 68 per cento rispetto al 2009, mentre sul piano nazionale l'incremento è stato del 50 per cento.

Considerando il trimestre da marzo a maggio 2010, meno condizionato da oscillazioni di breve durata, si registra un incremento totale del 37 per cento rispetto all'anno precedente. Ordinativi nazionali e ordinativi esteri, entrambi, hanno fatto registrare un aumento del 37 per cento.

Macchine utensili

Le macchine utensili, uno dei cinque settori più importanti per l'industria meccanica, ha subito nel 2009 un crollo senza precedenti. Nel 2009 il comparto, che esporta oltre il 60 per cento della sua produzione di macchine e componenti, ha fatto registrare un calo della produzione del 28 per cento. La flessione ha colpito soprattutto le esportazioni di macchine utensili ad asportazione di trucioli (-31 per cento) e loro componenti e parti (-36 per cento). Gli ordinativi sono calati del 50 per cento. Le commesse nazionali sono calate del 61 per cento, mentre la domanda estera è scesa del 50 per cento. Fra gennaio e novembre le esportazioni sono diminuite del 27 per cento circa. Queste cifre drammatiche documentano ciononostante la solidità che caratterizzava l'industria delle macchine utensili.

Nel 2008 il sottosectore aveva prodotto macchinari per un valore di 4,3 miliardi di Euro raggiungendo così un incremento del 13 per cento rispetto al 2007.

Sebbene le cifre del 2009 siano molto negative, i costruttori di macchine utensili si dichiarano comunque sollevati, poiché avevano temuto un crollo ancor più drammatico. Le previsioni, infatti, davano un calo della produzione di ben 40 per cento.

Nel ranking della produzione mondiale 2009, l'industria delle macchine utensili tedesche guida la classifica con 7,8 miliardi di Euro, segue di stretta misura la Cina (7,0 miliardi di Euro). Seguono con un certo scarto il Giappone (5,1 miliardi di Euro) e l'Italia (3,8 miliardi di Euro), rispettivamente al terzo e al quarto posto.

Per il 2010 si prevede una netta ripresa, che però non porterà ancora ad operare in attivo. Ci si aspetta piuttosto un calo della produzione di un ulteriore 10 per cento, poiché il dimezzamento delle commesse incide proprio ora sensibilmente sulla produzione. Cifre aggiornate sulle commesse nel secondo trimestre 2010 annunciano tuttavia un incremento del 71 per cento, giustificando così un cauto ottimismo.

Nonostante l'annata difficile, le aziende tedesche hanno superato di grande misura il Giappone, loro principale concorrente. L'industria giapponese delle macchine utensili ha subito una contrazione del 60 per cento, situazione che ha condotto le aziende tedesche ad aumentare la loro quota di mercato.

Grandi impianti

Nel 2009 l'industria dei grandi impianti ha registrato commesse per un valore di 22,1 miliardi di Euro. Ciò significa, rispetto al 2008, una flessione di un terzo circa. La domanda interna si è contratta del 41 per cento, mentre gli ordinativi esteri sono diminuiti del 33 per cento. Particolarmente sensibile è stato il calo delle commesse dei Paesi emergenti quali Cina, India e Russia. Impulsi positivi sono invece giunti dal Vicino Oriente e dall'Asia meridionale. Nonostante la perdita di ordini, le aziende tedesche sono riuscite a difendere le loro quote di mercato, poiché anche la concorrenza è stata duramente colpita. Un altro motivo risiede nel fatto che, nel segmento dei grandi impianti, il calo delle commesse si ripercuote solo nel lungo termine su produzione e fatturato. Perciò l'industria dei grandi impianti ha potuto perfino aumentare il fatturato nel 2009, sebbene di 1 per cento soltanto.

Macchine per imballaggio

Anche i costruttori di macchine per imballaggio hanno dovuto subire delle perdite a due cifre sia in termini di produzione che di fatturato. Nonostante il calo di fatturato, attorno al 15 per cento, questo segmento occupa una posizione di tutto rispetto. In termini di successo, i costruttori si trovano attualmente al livello del 2006. Nel 2009 le esportazioni hanno raggiunto un volume di circa quattro miliardi di Euro, raggiungendo un livello inferiore del 25 per cento rispetto all'anno precedente. La quota esportata dai costruttori di macchine per imballaggio è stata dell' 80 per cento, riflettendo la media del settore nel suo complesso.

Macchine per l'edilizia

Per i costruttori di macchine per l'edilizia il 2009 è stata l'annata più dura. Il fatturato è sceso del 51 per cento a quota 5,3 miliardi di Euro, le commesse hanno avuto una contrazione del 46 per cento. Questo sottosegmento, a sua volta fortemente dipendente dall'andamento delle esportazioni, ha potuto compensare la fase di depressione grazie alla domanda interna, scesa del 33 per cento. Nonostante queste cifre, per il 2010 i costruttori di macchine per l'edilizia prevedono una ripresa. Attualmente si ipotizza una crescita del fatturato del cinque per cento. Le speranze puntano in particolare al mercato asiatico.

Industria delle macchine da stampa

A differenza degli altri segmenti dell'industria meccanica, i costruttori di macchine da stampa non hanno quasi tratto vantaggio dal boom degli anni dal 2004 al 2008. Da anni questo segmento è attraversato da una profonda crisi. Le aziende costruttrici di macchine da stampa hanno chiuso il 2009 con una contrazione delle commesse del 41 per cento, la produzione è scesa del 35 per cento a quota 3,7 miliardi di Euro circa. I fatturati sono scesi del 37 per cento.

2.3 Canali di distribuzione e vendita per macchine ed impianti

Il comparto dell'industria meccanica e impiantistica si presenta eterogeneo e caratterizzato da un gran numero di segmenti merceologici; è perciò difficile fornire indicazioni di carattere generale sui canali di distribuzione e vendita. In linea di massima si può affermare che i prodotti standard oppure di serie vengono commercializzati di preferenza tramite rivenditori, mentre i prodotti su disegno o destinati ad applicazioni speciali vengono venduti direttamente. Tuttavia questo è un aspetto da valutare diversamente a seconda dei settori e dei prodotti specifici.

Tecnica di propulsione

La tecnica di propulsione, che nel settore delle macchine e degli impianti non comprende gli azionamenti elettrici, si contraddistingue in Germania da un networking efficiente fra industria, subfornitori, utenti e università. In questo ramo specialmente si promuovono in maniera mirata le misure più adatte a sostenere e incentivare le nuove leve, il che porta a una realtà costantemente innovativa. Rispetto ad altre nazioni, la Germania è un Paese piccolo dalla produttività estremamente elevata, che spicca rispetto alla concorrenza estera perché è dotata di personale ben addestrato e qualificato. Questo livello di networking e di specializzazione nelle maestranze della tecnica di propulsione incoraggia il fenomeno della fidelizzazione, che in Germania dà un forte contributo al successo del settore.

Macchine agricole

Il mercato tedesco delle macchine agricole è dominato dalle grandi realtà industriali come Claas, John Deere, New Holland e Case IH. Il processo di consolidamento degli ultimi anni ha fatto sì che molti costruttori tedeschi di macchine agricole siano stati rilevati dalle multinazionali. Il segmento delle macchine agricole è caratterizzato da una fidelizzazione molto stretta e in genere anche pluriennale fra industria e utente finale. Molti operatori agricoli ordinano le loro macchine già da decenni dal medesimo rivenditore, che è anche in grado di offrire l'assistenza sul posto richiesta dal cliente. In genere i costruttori di macchine agricole si distinguono per la vasta rete di vendita e di assistenza che offre un contatto personale in qualsiasi momento all'utente finale.

Macchine utensili

L'industria tedesca delle macchine utensili, rappresentata oltre che dal Verband Deutscher Maschinen- und Anlagenbau e.V. (VDMA) anche dalla propria associazione di categoria, il Verein Deutscher Werkzeugmaschinenfabriken e.V. (VDW), è ripartita in forma molto eterogenea fra le varie regioni della Germania. Oltre il 44 per cento delle aziende sono insediate nel Baden-Württemberg, segue il Nordreno-Vestfalia (16,3 per cento) e la Baviera (13 per cento). Con una quota esportata del 64,3 per cento nel 2009, il settore dipende fortemente dagli sviluppi dell'economia estera. Questo spiega perché molti costruttori sono presenti nei più importanti Paesi di destinazione con filiali o partner per la distribuzione, al fine di realizzare uno stretto contatto diretto con gli utenti finali per i macchinari perlopiù dotati di tecnologie sofisticate. I rapporti con i Paesi asiatici come la Cina presentano un duplice aspetto: se da un lato sono clienti importanti, dall'altro vanno anche sempre considerati dei seri concorrenti.

Utensili di precisione

Nel settore degli utensili di precisione la distribuzione all'utente finale è spesso indiretta e passa per il costruttore delle macchine utensili. Prodotti standard vengono distribuiti, in linea di massima, tramite un rivenditore, mentre i prodotti speciali vengono realizzati a diretto contatto con il cliente.

Trattamento dell'aria

Nel trattamento dell'aria in generale, che raggruppa le tecnologie di climatizzazione e ventilazione, la tecnica del freddo, la depurazione dell'aria, il trattamento delle superfici e le tecnologie di essiccazione, la distribuzione dei prodotti dipende fortemente dalla loro natura, ossia se si tratti di prodotti standard o di serie, come per esempio filtri, compressori, componenti, oppure se si tratti di esecuzioni speciali per progetti d'impiantistica destinati ad esempio a birrerie o edifici amministrativi. I primi vengono spesso distribuiti tramite rivenditori, mentre le soluzioni speciali vengono piuttosto gestite tramite vendita diretta all'utente finale. In genere tuttavia la quota di prodotti speciali supera in questo settore la quota dei prodotti standard.

2.4 Previsioni e tendenze dell'industria meccanica e impiantistica

L'industria meccanica e impiantistica tedesca ha elevato al 3 per cento le prognosi di produzione per il 2010. La stagnazione prevista in passato per l'anno in corso è stata ridimensionata in considerazione dell'ondata di ordinativi registrata nel primo semestre 2010 in quasi tutti i settori. È difficile prevedere se questo andamento durerà, poiché dagli USA giungono già le prime avvisaglie di un nuovo crollo dell'economia. Questo spiega l'estrema cautela di molte attività industriali e aziende per quanto riguarda le previsioni per il futuro, anche se l'andamento delle commesse è molto positivo.

Dalle ricerche e dai sondaggi condotti ad esempio dall' Institut der Deutschen Wirtschaft, (Istituto dell'economia Tedesca) Colonia, emerge che l'industria meccanica rimarrà anche in futuro uno dei settori trainanti in Germania. L'impegno delle aziende e i programmi di sviluppo statali promuovono soprattutto settori come l'elettromobilità, le tecnologie ambientali, le energie rinnovabili (sole, vento, bioenergie) ecc., in considerazione del fatto che efficienza energetica e sostenibilità saranno in futuro dei rilevanti fattori competitivi.

Già oggi fra le competenze strategiche dell'industria meccanica e impiantistica figura lo sviluppo di tecnologie ad elevata efficienza energetica, e dunque a basso impatto ambientale, per applicazioni industriali nei settori della trasformazione energetica, dei trasporti, dell'edilizia come pure nell'artigianato, nel trade e nel terziario.

Si prevede che lo sviluppo di tecnologie ad elevata efficienza energetica assumerà un'importanza sempre maggiore.

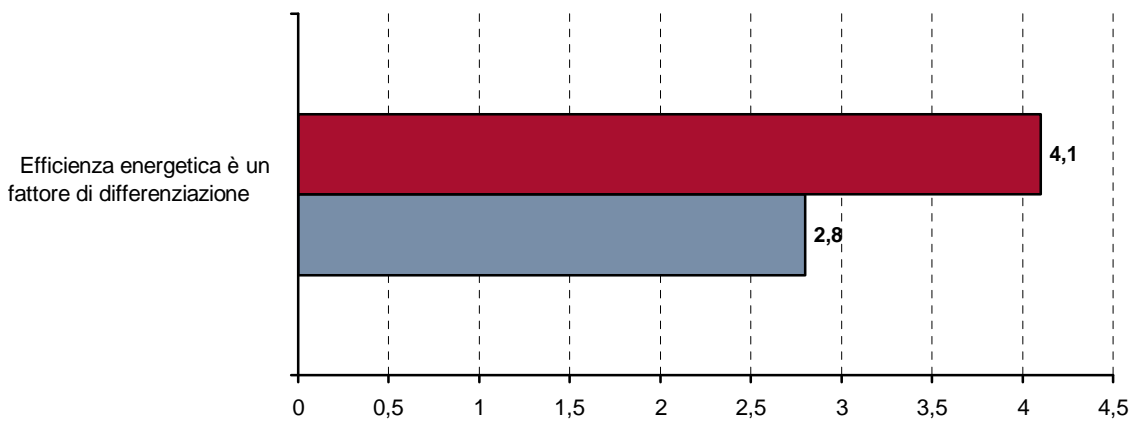
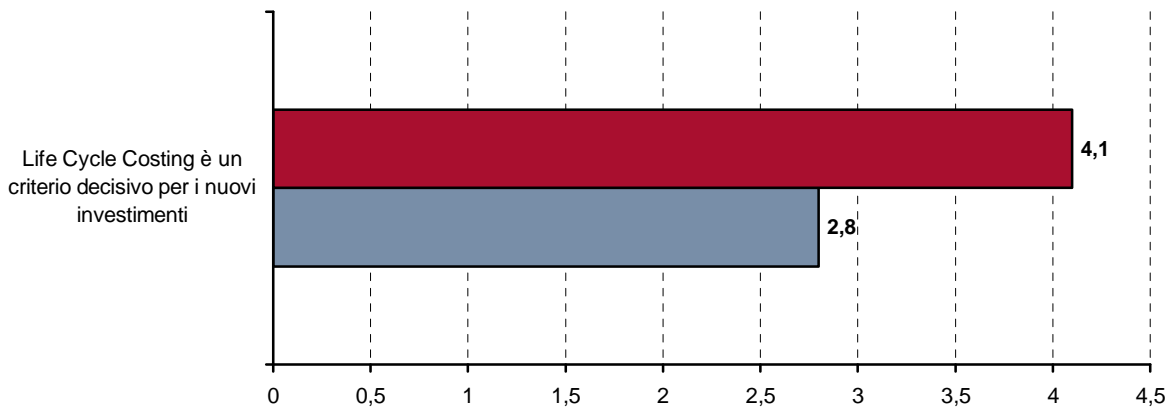
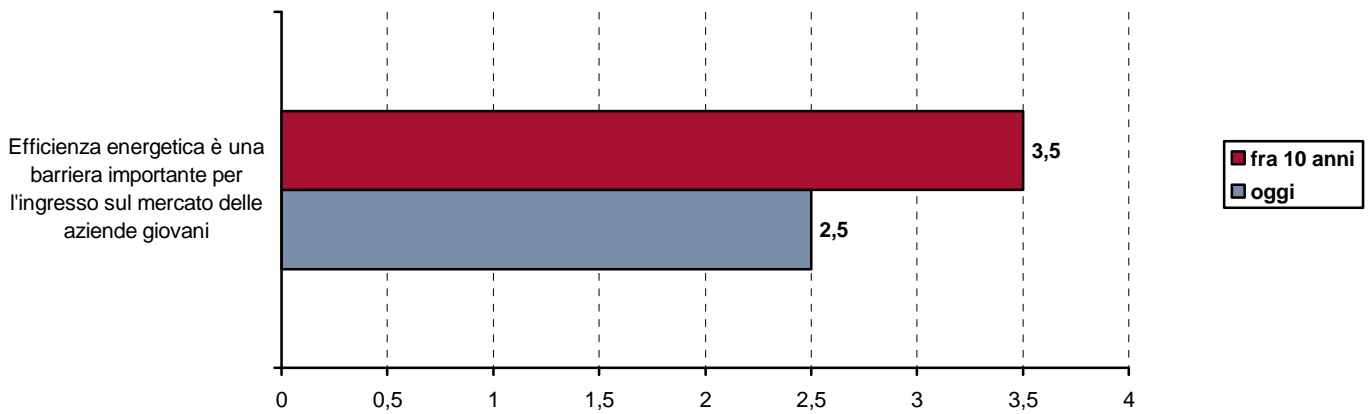


Diagramma 5: Importanza dell'efficienza energetica nell'industria meccanica e impiantistica tedesca
Fonte: VDMA

La Cina: un concorrente sempre più forte

Per l'industria meccanica e impiantistica tedesca la Cina diventa un concorrente sempre più forte e temibile soprattutto nei mercati in espansione. Nel 2010 la Cina conseguirà nell'industria meccanica il doppio del fatturato dell'industria tedesca. Le aziende cinesi penetrano sempre più insistentemente anche nei mercati principali per le esportazioni tedesche. Da stime fatte emerge che nel 2010 il fatturato dell'industria meccanica cinese sarà di oltre 300 miliardi di Euro, perciò la Cina rafforzerà ulteriormente su scala globale la propria posizione di punta. Mentre la Germania, gli USA e il Giappone nel 2009 hanno subito una flessione nel settore, la Cina ha avuto un incremento del 12 per cento. Anche per il 2010 è previsto per la Cina un tasso di crescita a due cifre.

Stando alle stime, pubblicate da varie fonti, si prevede che la competitività dei costruttori cinesi, grazie soprattutto all'aumento della produttività pro capite, sarà nei prossimi cinque anni il motore del successo del comparto. Anche sotto l'aspetto tecnologico i costruttori cinesi hanno guadagnato molto terreno nel confronto con Germania e Giappone e in molti segmenti il loro livello tecnologico è già paragonabile.

Per il futuro le aziende tedesche prevedono che i costruttori cinesi saranno una concorrenza sempre più agguerrita. Di conseguenza alcune imprese di costruzioni meccaniche sono già presenti in Cina o hanno in programma d'insediarsi delle capacità produttive nei prossimi anni. Tutto ciò con l'obiettivo di reagire sul posto alla forte concorrenza delle aziende cinesi.

2.5 Ricerca e innovazioni nell'industria meccanica

Con una quota del 10 per cento circa d'investimenti in R&S l'industria meccanica è fra i settori industriali più fortemente votati alla ricerca e all'innovazione.

Negli anni dal 2006 al 2008 il 77 per cento sul totale dei costruttori meccanici era costituito da innovatori: 67 per cento hanno offerto prodotti innovativi o sensibilmente ottimizzati, 49 per cento tecniche di produzione o di processo innovative o sensibilmente ottimizzate. Il 2008 ha visto un nuovo record d'investimenti nell'innovazione da parte dell'industria meccanica con 12,76 miliardi di Euro. Di questi 8,93 miliardi di Euro riguardavano investimenti correnti nell'innovazione e 3,83 miliardi di Euro investimenti nell'innovazione. L'intensità dell'innovazione, che misura gli investimenti nell'innovazione delle aziende di un determinato settore in percentuali rispetto al fatturato globale del settore, nel 2008 era del 4,6 per cento (2007: 4,6 per cento, 2006: 4,9 per cento).

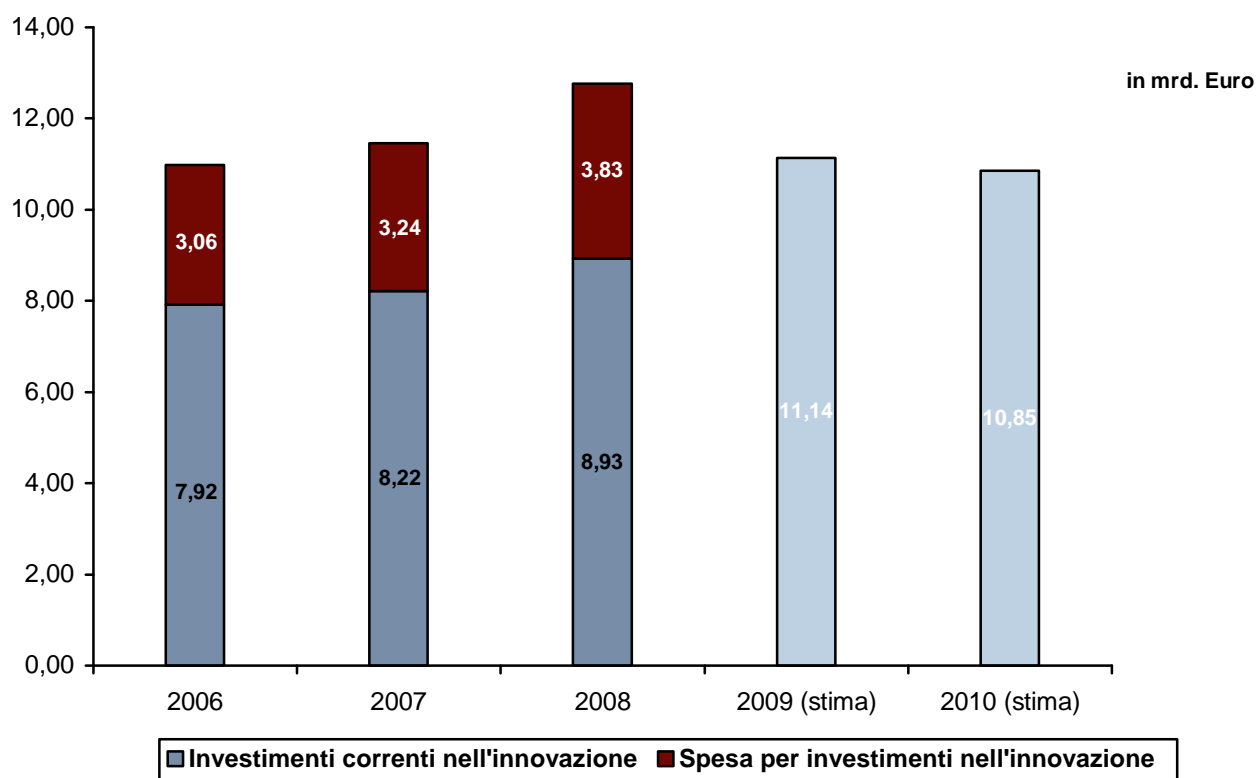


Diagramma 6: Investimenti nell'innovazione dell'industria meccanica e impiantistica

Fonte: ZEW/ISI (2010): Mannheimer Innovationspanel, indagine 2009

Spiegazione: per investimenti correnti nell'innovazione s'intendono spese per il personale e materiali, incluse spese per servizi di terzi, la spesa per investimenti nell'innovazione include investimenti in macchinari, veicoli, apparecchi, immobili, software e diritti di proprietà industriale.

Nel 2008 la quota d'innovatori dell'industria meccanica era del 77 per cento, nell'impiantistica (installazione e riparazione d'impianti e apparecchi) del 44 per cento.

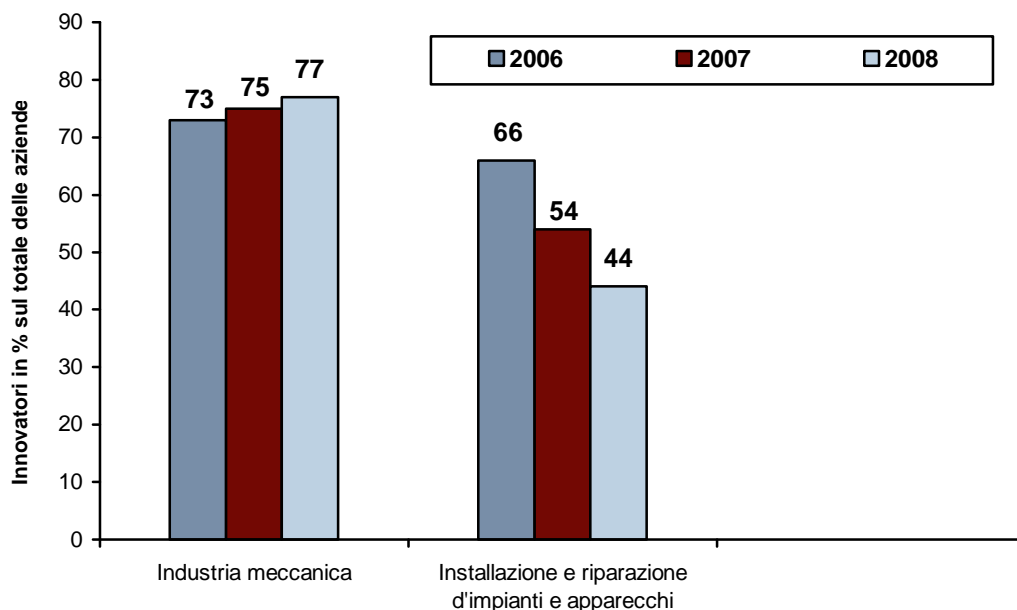


Diagramma 7: Quota d'innovatori secondo gruppi dell'industria meccanica e impiantistica dal 2006 al 2008

Fonte: ZEW/ISI (2010): Mannheimer Innovationspanel, indagine 2009

Nel 2008 il 49 per cento (2007: 53 per cento) delle aziende di costruzioni meccaniche e impiantistica non ha realizzato attività di Ricerca e Sviluppo, 26 per cento (2007: 22 per cento) ha perseguito attività di Ricerca e Sviluppo (R&S) in maniera continuativa e duratura.

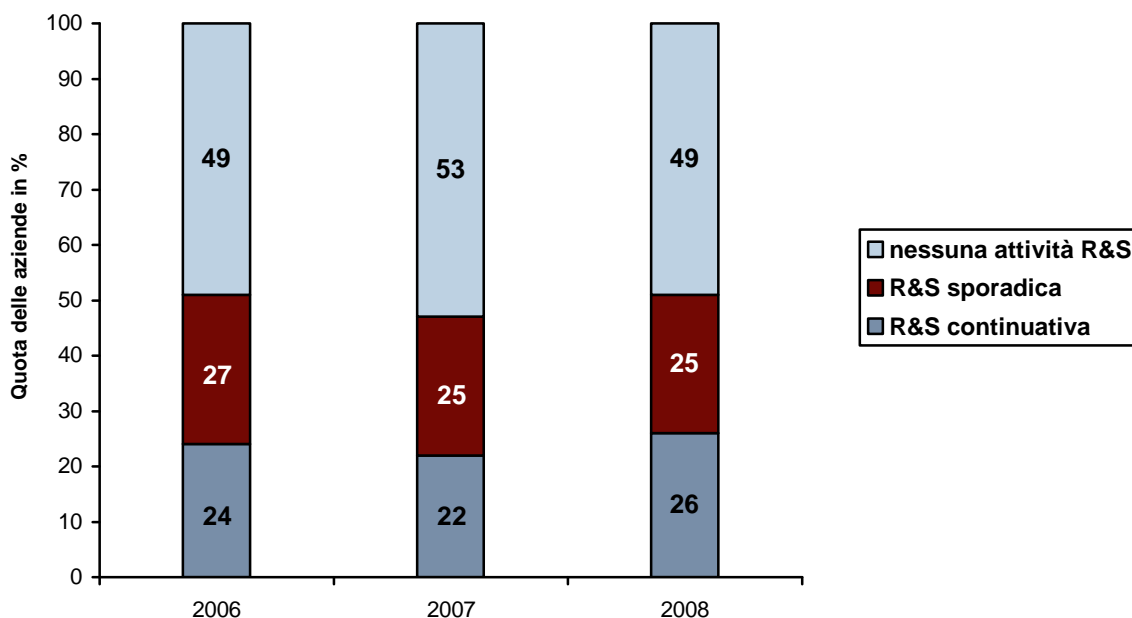


Diagramma 8: Attività di Ricerca e Sviluppo nell'industria meccanica e impiantistica dal 2006 al 2008

Fonte: ZEW/ISI (2010): Mannheimer Innovationspanel, indagine 2009

Nel 2008 il 29 per cento delle aziende di costruzioni meccaniche e impiantistica non hanno svolto attività d'innovazione. Nella primavera/estate 2009 il 39 per cento delle aziende non prevedeva attività innovative per il 2009, il 3 per cento erano ancora incerte. Il 28 per cento volevano introdurre solo prodotti innovativi, il 10 per cento solo processi innovativi e il 20 per cento sia prodotti che processi innovativi. Il 42 per cento delle aziende interrogate nella primavera/estate 2009 non prevedevano alcuna innovazione per il 2010, il 20 per cento volevano introdurre sia prodotti che processi innovativi, 10 per cento solo processi innovativi e 25 per cento solo prodotti innovativi.

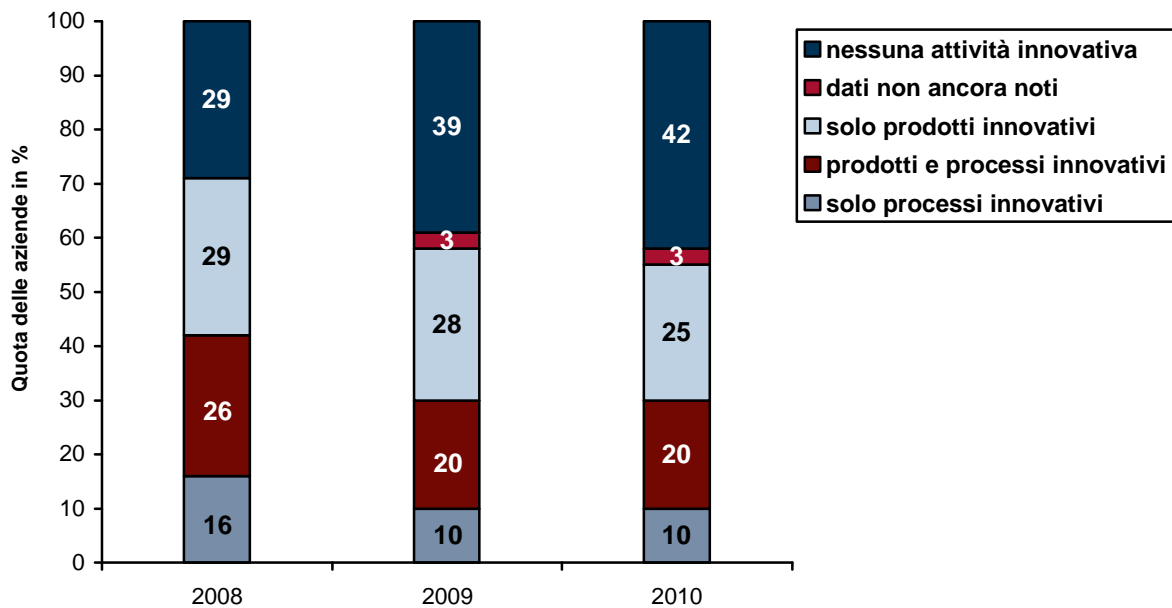


Diagramma 9: Attività innovative programmate dall'industria meccanica e impiantistica dal 2009 al 2010

Fonte: ZEW/ISI (2010): Mannheimer Innovationspanel, indagine 2009

La spinta all'innovazione è portata avanti non solo dalle attività innovative e dal know how delle aziende, ma anche da altre organizzazioni. Citiamo ad esempio la Forschungsvereinigung Antriebstechnik (FVA - Associazione di ricerca sulla trasmissione di potenza). Pur facendo capo al VDMA (Associazione costruttori tedeschi macchine e impianti), essa opera in assoluta autonomia rispetto all'associazione. La Forschungsvereinigung Antriebstechnik è finanziata in parti uguali dall'industria e dallo stato, pertanto ha la possibilità di fare ricerca anche su temi non interessanti dal punto di vista commerciale. Ciò rende possibile la ricerca di base, che può portare in futuro a realtà innovative.

2.6 Player principali dell'industria meccanica e impiantistica tedesca

Il panorama dell'industria meccanica e impiantistica tedesca è dominato dalle PMI. Circa il 90 per cento su un totale di 6.000 aziende conta meno di 250 dipendenti.

Ma nel settore operano anche alcuni colossi, come per esempio MAN SE, ThyssenKrupp e GEA. Di seguito una panoramica delle principali realtà industriali.

Aziende di spicco dell'industria meccanica e impiantistica tedesca			
Azienda	Sito web	Fatturato in mio. EUR 2009	Fatturato in mio. EUR 2008
Alstom Deutschland AG	www.alstom.com	19.650	18.739
MAN AG	www.man.eu	12.026	14.945
ThyssenKrupp Technologies AG	www.thyssenkrupp-technologies.com	10.640	12.412
INA-Holding Schaeffler GmbH & Co. KG	www.schaeffler-gruppe.com	7.300	8.900
Voith AG	www.voith.com	5.083	4.934
Gea Group AG	www.geagroup.com	4.411	5.179
SMS Group	www.sms-group.com	3.891	3.601
Kion Group GmbH	www.kiongroup.com	3.084	4.554
Tognum AG	www.tognum.com	2.529	3.133
MAN Diesel SE	www.mandieselturbo.com	2.411	2.542
Conti Tech AG	www.contitech.de	2.406	3.007
Heidelberger Druckmaschinen AG	www.heidelberg.com	2.306	2.999

Fonte: Welt-Online „ Top 500 Unternehmen in Deutschland 2009

3. Fiere

18.09.-22.09.2012

AMB - Esposizione internazionale delle lavorazioni di metalli, Stoccarda

04.04.-08.04.2011

HANNOVER MESSE - Fiera mondiale dell'industria (comprende 13 fiere tematiche), Hannover

28.06.-02.07.2011

GIFA - Fiera della fonderia, impianti ed attrezzature per fonderie con WFO Technical Forum, Düsseldorf

28.06.-02.07.2011

NEWCAST - Fiera internazionale per prodotti di fonderia, Düsseldorf

28.06.-02.07.2011

METEC - Fiera internazionale delle tecnologie metallurgiche con congressi inSteel e EMC, Düsseldorf

28.06.-02.07.2011

THERMPROCESS - Fiera internazionale dei forni industriali e dei processi termici di produzione, Düsseldorf

19.09.-24.09.2011

EMO - Esposizione mondiale delle macchine utensili per la lavorazione di metalli, Hannover

17.01.-19.01.2012

EUROGUSS - Fiera internazionale per la pressofusione, Norimberga

28.02.-03.03.2012

METAV - Fiera internazionale dei processi di produzione e di automazione, Düsseldorf

09.10.-11.10.2012

ALUMINIUM - Fiera internazionale e congresso dell'industria dell'alluminio, Düsseldorf

4. Associazioni

Verband Deutscher Maschinen- und Anlagenbau e.V. (Associazione costruttori tedeschi macchine e impianti)

Lyoner Strasse 18
60528 Frankfurt/Main

Postfach 71 08 64
60498 Frankfurt/Main

Telefono +49 69 6603 0
Fax +49 69 6603-1511
Email Kommunikation@vdma.org
Internet <http://www.vdma.org/>

* L'associazione raggruppa 38 associazioni di categoria dei diversi settori dell'industria meccanica e impiantistica

Verein Deutscher Werkzeugmaschinenfabriken e.V. (VDW) (Unione delle fabbriche tedesche di macchine utensili)

Corneliusstraße 4
60325 Frankfurt
Tel. +49 69 756081-0
Fax +49 69 756081-11
Email vdw@vdw.de
Internet www.vdw.de

5. Riviste settoriali

Maschinenmarkt:

Vogel Business Media GmbH & Co. KG
Max-Planck-Str. 7/9
97082 Würzburg
Tel. +49 (0)931 418-0
Fax +49 (0)931 418-2770
Web: <http://www.maschinenmarkt.vogel.de/>

Konstruktionspraxis:

Vogel Business Media GmbH & Co. KG
Max-Planck-Str. 7/9
97082 Würzburg
redaktion@konstruktionspraxis.de
Tel.: +49(0)931 418-0
Fax: +49(0)931 418-2750
Web: <http://www.konstruktionspraxis.vogel.de/>

Der Konstrukteur:

Vereinigte Fachverlage GmbH
Lise-Meitner-Straße 2
55129 Mainz
Tel. 06131/992-0
Fax 06131/992-100
Email: info@vfmz.de
Web: <http://www.industrie-service.de/#4375640>

PackReport:

Deutscher Fachverlag GmbH
Mainzer Landstr. 251
60326 Frankfurt am Main
Telefono: ++49 / (0)69/7595-01
Telefax: ++49 / (0)69/7595-2999
Web: <http://www.packreport.de/>

CHEManager:

GIT VERLAG GmbH & Co. KG
Indirizzo postale:
Postfach 11 05 64
64220 Darmstadt

Tel. +49(0) 61 51/80 90-0
Fax +49(0) 61 51/80 90-146
Email info@gitverlag.com
Web: <http://www.gitverlag.com>
<http://www.chemanager-online.com/>

Process:

Vogel Business Media GmbH & Co.KG
Max-Planck-Str. 7/9
97082 Würzburg
redaktion@process.de
Tel.: +49(0)931 418-0
Fax: +49(0)931 418-2750
Web: <http://www.process.vogel.de/>

Fluid:

verlag moderne industrie GmbH
Justus-von-Liebig-Straße 1
86899 Landsberg
Telefono: 00 49 81 91 / 1 25 - 0
Telefax: 00 49 81 91 / 1 25 - 2 11
Email: info@mi-verlag.de
Web: www.mi-verlag.de

Motion & Drives (dal 2010: messtec drives Automation):

GIT VERLAG GmbH & Co. KG
Indirizzo postale:
Postfach 11 05 64
64220 Darmstadt

Sede:

Rößlerstr. 90
D-64293 Darmstadt

Tel. +49(0) 61 51/80 90-0
Fax +49(0) 61 51/80 90-146
Email info@gitverlag.com
Web: <http://www.gitverlag.com>

blechnet.com:

Vogel Business Media GmbH & Co. KG
Max-Planck-Str. 7/9
97082 Würzburg
Tel. +49 (0)931 418-0
Fax +49 (0)931 418-2770
Web: <http://www.blechnet.com/>

Branchenreport „Maschinen- und Anlagenbau“

TASK FORCE Subfornitura,
COAN A084A056C1

Erklärung

Hiermit tritt die Firma SVP Deutschland AG, MANAGEMENT SUPPORT, Kurfürsten-Anlage 6, 69115 Heidelberg, an das Italienische Institut für Außenhandel – ICE - sämtliche Rechte bezüglich des wirtschaftlichen Nutzens des von der SVP Deutschland AG im ICE Auftrag erstellten o.g. Branchenreports ab. SVP Deutschland AG überträgt damit dem ICE jedwedes Nutzungs- und Verwertungsrecht und überläßt damit dem ICE dessen zeitlich und räumlich unbegrenzte Weiternutzung inklusive der Weiterveräußerung, Vermietung, Änderung, Übersetzung, Bearbeitung, Vervielfältigung und/oder Weitergabe im Gesamten oder in Teilen unter Zuhilfenahme jeglichen technischen Mittels.

SVP Deutschland AG verpflichtet sich zur Gewährleistung der Richtigkeit und sorgfältigen Ausführung der überlassenen Arbeiten, zur Angabe der genutzten Informationsquellen in der Veröffentlichung; darüber hinaus garantiert die SVP Deutschland AG die Richtigkeit und den rechtmäßigen Erwerb der gelieferten Informationen. SVP Deutschland AG verpflichtet sich weiterhin zur Wahrung der Verschwiegenheit hinsichtlich aller öffentlichen Dokumente, Firmeninformationen sowie Informationen jeglicher anderen Art, in die SVP Deutschland AG in der Zusammenarbeit mit dem Italienischen Institut für Außenhandel gelangt ist. SVP Deutschland AG verpflichtet sich überdies zur gesetzmäßigen Nutzung der von Dritten zufließenden Informationen sowie zur sorgfältigen Verwahrung aller der SVP Deutschland AG überlassenen Dokumente.

Brouwer, den *9. 3. 2010*
(Unterschrift, Firmenstempel, Datum)

Tim Brouwer - Vorstand

SVP Deutschland AG
MANAGEMENT SUPPORT
Kurfürsten-Anlage 6
69115 Heidelberg